

Prima lettura | **dalla prima lettera di Paolo ai Corinzi** 1 Cor 8, 1b-7.11-13

Fratelli, la conoscenza riempie di orgoglio, mentre l'amore edifica. Se qualcuno crede di conoscere qualcosa, non ha ancora imparato come bisogna conoscere. Chi invece ama Dio, è da lui conosciuto.

Riguardo dunque al mangiare le carni sacrificate agli idoli, noi sappiamo che non esiste al mondo alcun idolo e che non c'è alcun dio, se non uno solo. In realtà, anche se vi sono cosiddetti dèi sia nel cielo che sulla terra – e difatti ci sono molti dèi e molti signori –, per noi c'è un solo Dio, il Padre, dal quale tutto proviene e noi siamo per lui; e un solo Signore, Gesù Cristo, in virtù del quale esistono tutte le cose e noi esistiamo grazie a lui.

Ma non tutti hanno la conoscenza; alcuni, fino ad ora abituati agli idoli, mangiano le carni come se fossero sacrificate agli idoli, e così la loro coscienza, debole com'è, resta contaminata. Ed ecco, per la tua conoscenza, va in rovina il debole, un fratello per il quale Cristo è morto! Peccando così contro i fratelli e ferendo la loro coscienza debole, voi peccate contro Cristo. Per questo, se un



cibo scandalizza il mio fratello, non mangerò mai più carne, per non dare scandalo al mio fratello.

Salmo 138: *Guidami, Signore, per una via di eternità. (Rit.)*

Signore, tu mi scruti e mi conosci,/ tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,/ intendi da lontano i miei pensieri,/ osservi il mio cammino e il mio riposo/ ti sono note tutte le mie vie. Rit.

Sei tu che hai formato i miei reni/ e mi hai tessuto nel grembo di mia madre./ Io ti rendo grazie:/ hai fatto di me una meraviglia stupenda;/ meravigliose sono le tue opere. Rit.

Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore,/ provami e conosci i miei pensieri;/ vedi se percorro una via di dolore/ e guidami per una via di eternità. Rit.

Alleluia, Alleluia. *Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. Alleluia.*

✠ Dal Vangelo secondo Luca | Lc 6, 27-38

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro.

E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.

Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».



LA NOTA BIBLICA

Siate misericordiosi come il Padre. Gesù invita a scegliere il Padre come modello di misericordia. Questi non è prigioniero di logiche vendicative o retributive, ma ama e cerca il bene dell'uomo, indipendentemente dal suo agire. Chi fa proprio il cuore del Padre può amare i nemici, fare del bene a quanti lo odiano, benedire coloro che lo maledicono e pregare per chi lo tratta male. In poche parole, diventa come Gesù.